



LIBRI.....

## Sognare con i piedi per terra

Il conto alla rovescia è iniziato, fra pochi mesi gli esami di maturità prenderanno il via. Poi, che fare? Un tempo la risposta era scontata: prendi una laurea, entri in azienda e fai carriera. Lavorare significava “essere inquadrati” in una mansione, entrare nella casella di un organigramma e da lì iniziare la scalata. Ogni posizione aveva il suo “libretto d’istruzioni”. Era un mondo lineare, prevedibile, rassicurante, plasmato sul modello fordista, dove noia e ripetitività venivano accettati in cambio di un posto sicuro a vita. Con la globalizzazione e la rivoluzione digitale quel mondo è radicalmente mutato, lasciandoci un futuro incerto dove anche la formazione (scolastica, universitaria e post-universitaria) va ripensata in funzione di nuovi bisogni e nuove opportunità. «Sapete quanti laureati in architettura abbiamo in Lombardia?» chiede con piglio provocatorio Alessandro Rimassa, cofondatore e direttore di TAG Innovation School. «Più che in tutta la Francia. Allora c’è ancora bisogno di architetti? Se uno sente di poter essere il migliore in quel campo, e ha le opportunità e i mezzi per dedicarcisi, è giusto che segua il suo sogno, ma deve valutare bene se il sogno è realizzabile. Sapete quanti web developer mancano oggi in Italia? Secondo stime ufficiali il 22%. Però le nostre università continuano a sfornare architetti, avvocati, medici, futuri disoccupati». Il consiglio è, dunque sognare restando con i piedi per terra: un paradosso che è anche un segno dei tempi. La scelta dell’indirizzo di studi e le aspettative sulle future opportunità vanno dunque ripensate. E

così anche l’approccio al lavoro. La laurea è solo la prima tappa di una strada dalle tante deviazioni. Da lì in poi tutto dipenderà dall’iniziativa personale, dalla grinta, dalla perseveranza, dalla capacità di costruire e mantenere reti di relazioni proficue per realizzare i propri sogni. «Il posto fisso è un concetto in via d’estinzione», spiega Lorenzo Cavalieri, partner della società Sparring e autore di **Il lavoro non è un posto**. «Oggi bisogna puntare sull’*occupabilità*, vale a dire la capacità di adattarsi alle situazioni di mercato mutevole reinventando ruoli e mansioni, utilizzando il proprio mix di competenze tecniche, manageriali e creative». Ma se si vuole evitare il precariato bisogna diventare “speciali”. In cosa e come? Anzitutto dimostrare di possedere tre risorse molto ricercate quali passione, autonomia, eccellenza. Assecondare le proprie *passioni* alimenta la motivazione e stimola l’ingegno. Dopotutto ogni leader è la storia di una passione andata a buon fine. Come spiega Cavalieri «Oggi chi ama la musica può guadagnare in mille altri modi: vendere colonne sonore originali sugli store online. Offrire consulenze ai videomaker. Mixare compilation tematiche per i centri benessere. Inoltre, le passioni portano a condividere momenti speciali con chi ha i nostri stessi interessi». E il network delle passioni può persino trasformare interessi ludici in un progetto professionale. Altra leva per l’occupabilità, l’*autonomia*. Questa richiede pensiero critico e quella capacità d’iniziativa propria degli imprenditori. Per avere successo «bisogna anzitutto cavarsela a prendere decisioni in autonomia perché chi non osa non se la ca-



Le migliori citazioni manageriali in tema di “problemi” e “errori”

di **Danilo Zatta**

Citare il miglior pensiero nel momento giusto vale più di mille parole – indipendentemente dal fatto che si voglia rompere il ghiaccio all’inizio di un discorso, sedurre un cliente, brillare in una presentazione, far sorridere il pubblico, ottenere il consenso in una trattativa o farsi apprezzare di fronte ai colleghi.

### PROBLEMI

La curiosità è sempre la prima cosa che si incontra quando si deve risolvere un problema.  
Galileo Galilei

I problemi di domani vanno risolti domani.  
Rainer Köster

Non sono più intelligente – mi soffermo semplicemente più a lungo sui problemi.  
Albert Einstein

Se un problema non ha soluzione, forse non è un problema ma un fatto con cui convivere.  
Shimon Peres

La causa principale dei problemi sono le soluzioni.  
Eric Sevareid

### ERRORI

Fa attenzione ai tuoi nemici perché sono loro i primi ad accorgersi dei tuoi errori.  
Antistene

L’errare è proprio di chiunque, ma il perseverare nell’errore è soltanto cosa da sciocchi.  
Cicerone

Se sei sicuro, sei sicuramente in errore.  
Bertrand Russell

Il generale più grande è quello che commette meno errori.  
Napoleone Bonaparte

Il mio maggiore errore è stato di non aver agito più velocemente. Avrei dovuto cambiare tutto nella metà del tempo. A posteriori ho avuto timori. Volevo avere troppe persone dal mio lato.  
Jack Welch

Tratti da: *Aforismi per il manager*, H. Simon e D. Zatta, Hoepli, 2011

Danilo Zatta, managing partner in Simon-Kucher & Partners, società leader nella consulenza su strategie, marketing e vendite, è coautore dei libri “Capire la strategia d’impresa” e “Think” entrambi editi dal Gruppo 24 Ore



va e chi non se la cava non osa. Quelli che emergono sono quasi sempre coloro che hanno osato». Osare è anche la strada maestra per l’innovazione. E l’attitudine



all'innovazione, si sa, è dote molto apprezzata. Ancora di più se sganciata dalle richieste del datore di lavoro, perché allora si sposa con l'iniziativa. E ciò rende la persona ancora più "speciale" ai suoi occhi. Ultima leva per il successo, l'*eccellenza*, ovvero la ricerca metodica e disciplinata della perfezione.



Uno studio particolarmente interessante sull'evoluzione del mercato del lavoro lo hanno realizzato Giuseppe Biazzo, fondatore e amministratore delegato di una delle principali agenzie per il lavoro italiane, Orienta Spa, e

Filippo Di Nardo, giornalista, direttore responsabile di Kongnews.it. Poi i risultati delle loro riflessioni sono confluiti in **Nove mosse per il futuro**. Il libro si rivolge ai giovani in cerca lavoro e disegna un percorso, in nove step, per sapere come muoversi in uno scenario dinamico e complesso qual è oggi quello del lavoro. Ogni "mossa" è una presa di consapevolezza su cosa mettere in conto e come mettersi in gioco per partire con il piede giusto. Ci concentriamo sull'ultima, l'unica rivolta ai policy maker. Che cosa chiedere alla politica? Anzitutto *flexisicurity*, per rendere il sistema flessibile, ridando certezza e continuità di reddito alle persone, per ricreare quelle condizioni di maggiore stabilità che in passato erano garantite dal contratto di lavoro a tempo indeterminato. Per questo «Occorre creare un sistema di protezione e promozione sociale adeguato alla flessibilità, che lavori per una società inclusiva che non lascia indietro nessuno. Un sistema che renda la flessibilità sostenibile, anziché immaginare irrealistiche vie di fuga. Tuttavia, se la flessibilità non è accompagnata da adeguati ed efficaci strumenti di welfare, i problemi non si risolveranno» concludono Biazzo e Di Nardo.

Per Alessandro Rimassa la crisi del lavoro tanto sbandierata dai media è anzitutto una crisi d'immaginazione. E lo dimostra con i



fatti. Nel suo ultimo libro, **La repubblica degli innovatori**, ha raccolto 85 storie di start-up di successo in 16 diversi settori produttivi, a dimostrazione che quando creatività, impegno, e un pizzico di fortuna, lavorano insieme i risultati arrivano. Sono storie di chi, nonostante mille impedimenti burocratici, imposte e contributi fuori controllo, senza chiedere nulla allo Stato, ha tentato di fare impresa in un paese dal quale tanti scappano. Loro no. Sono rimasti e ce l'hanno fatta. Un caso per tutti, quello di Giorgio Poeta. Ha inventato il miele in barrique, un prodotto di nicchia da 50 euro al chilo. Alcuni pensavano fosse pura follia, ma lui ci ha creduto. E investito. E oggi i risultati gli danno ragione. Esporta il 30% della produzione all'estero. La domanda cresce e il fatturato pure. Ora in America c'è persino chi cerca di imitarlo. E lui replica: «Se mi imitano vuol dire che sono sulla strada giusta». Come la sua, sono tante altre le storie di successo, storie che a conoscerle scaldano il cuore e ravvivano la speranza. La crisi ha aperto la strada alle opportunità per chi ha immaginazione e la grinta per crederci. ■

**Raul Alvarez**

r.alvarez@inalto.it

.....  
**Il lavoro non è un posto**

Lorenzo Cavalieri  
Vallardi, 2015  
Pagine 141, 12 euro

.....  
**Nove mosse per il futuro**

Giuseppe Biazzo, Filippo Di Nardo  
Guerini Next, 2015  
Pagine 204, 20 euro

.....  
**La repubblica degli innovatori**

Alessandro Rimassa  
Vallardi, 2015  
Pagine 251, 13,50 euro